



Notiziario di Pro Natura Cuneo



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN contiene I.R. Anno 26° - n° 4 settembre 2023

TENDA BIS: IL DRAMMA CONTINUA

Lo sfacelo del traforo autostradale del Tenda mi spinge a scrivere nuovamente su questa drammatica questione, prima di essere accusati, come oggi è di moda, che la colpa è degli ambientalisti.

Quando, ormai molti anni fa, si prospettò l'idea di realizzare una nuova galleria di Tenda, la nostra posizione fu chiara fin da subito: un'unica canna "bassa" per le due direzioni di transito da realizzare tra Limone e Vievola. Anzi in quell'occasione proponemmo anche di usare lo "smarino" estratto dallo scavo, per creare il basamento per il raddoppio della ferrovia tra Fossano e Cuneo. La risposta fu che l'Europa imponeva una doppia galleria, essendo un valico internazionale! Tutte le nostre indagini e ricerche non hanno trovato conferma di questa disposizione.

Alla fine si optò per la doppia galleria all'altezza del vecchio tunnel con "alesaggio" del traforo storico, con costi spropositati e una scelta per noi assurda: il nuovo tunnel sarebbe stato 80 cm più stretto del minimo richiesto per il doppio senso di marcia.

Dieci anni fa sono iniziati i lavori (per costruire la vecchia galleria, inaugurata nel 1882, servirono meno di 9 anni) e l'opera è diventata nel tempo tragicomica con sospensione giudiziaria dello scavo e rifacimento dei lavori fatti perché eseguiti, a dir poco, malamente sia all'esterno che all'interno della nuova galleria.

Si è poi messa di mezzo la tempesta Alex nell'ottobre 2020, che ha eliminato il versante francese su cui si sarebbe dovuta affacciare la nuova galleria. Evento tragico, imprevedibile, anche se tutti i dati geologici seri, presentati anche da noi, confermavano l'instabilità di quel versante e il rischio, prima o poi, di una gigantesca frana. Quindi il nuovo tunnel sbucherà nel nulla, per cui occorrerà realizzare un costoso ponte che attraversi il vallone de La Ca'.

Era logico a questo punto ritornare sui propri passi e recuperare l'idea della galleria bassa a doppio senso di marcia. Invece no!

Almeno, si chiese nel 2020 di allargare leggermente il tunnel in costruzione rispetto al progetto approvato, in modo da permettere il doppio senso di marcia, senza dover ristrutturare il vecchio, storico tunnel (con tutte le problematiche

tecniche ed i costi economici), che, messo in sicurezza, si sarebbe potuto utilizzare per il transito ciclo-pedonale e per il soccorso.

Quali le molte buone ragioni a favore della nostra proposta presentate nel 2020 ad Anas e Regione?

1) I costi: sicuramente molto più contenuti rispetto a quelli previsti per la doppia canna, passibili di ulteriori lievitazioni a causa anche delle incognite legate all'adeguamento del vecchio tunnel. La stessa azienda (Conorzio Edilmaco), che è subentrata alla ditta estromessa dai lavori per mancato rispetto del capitolato d'appalto ed ora sotto processo, aveva già messo le mani avanti, chiedendo altri soldi.

2) la strada della Valle Roja non può e non potrà essere percorsa da automezzi pesanti superiori alle 19 tonnellate (ordinanze sacrosante emanate dalle autorità locali sulla tratta francese) ed è riconosciuta di prevalente interesse turistico, per cui non servono due tunnel per attraversare il colle di Tenda.

3) il tratto già realizzato della nuova galleria richiedeva allora di essere rivisto a causa delle opere eseguite malamente; quindi, l'allargamento non avrebbe comportato chissà quali costi aggiuntivi, comunque ampiamente compensati dal non dover affrontare quelli notevoli e imprevedibili dell'adeguamento della vecchia galleria.

4) si sarebbe potuto destinare il vecchio, storico tunnel, messo in sicurezza, a operazioni di soccorso, per il transito ciclo-pedonale in un'ottica di turismo sostenibile, e, come sostenuto dal prof. Lorenzo Mamino del Politecnico di Torino, anche a scopo museale (è il primo traforo stradale realizzato attraverso le Alpi). Non ci fu risposta, ma nulla venne preso in considerazione.

Ora apprendiamo dagli organi di stampa che l'apertura provvisoria di una canna, prevista per il prossimo ottobre, slitterà, se tutto andrà bene, alla primavera 2024 e che difficilmente si affronterà la ristrutturazione del vecchio tunnel per le difficoltà tecniche e per i costi non sostenibili. Risultato: se tutto andrà bene fra qualche anno si attraverserà il colle di Tenda in una galleria a senso di marcia alternato con tanto di semafori; né più, né meno di ciò che si faceva quasi un decennio fa.

Nel 2020 avevamo scritto al presidente Cirio e ai dirigenti ANAS: *“Alla luce anche dei recenti, gravi eventi di dissesto idrogeologico che hanno pesantemente colpito il nostro territorio, ci sembra immorale l'idea di buttare una ingente somma di denaro in un'opera rivelatasi fallimentare, anziché risparmiare soldi da utilizzare in altre opere ormai urgenti in questa fase di emergenza e per la futura prevenzione.*

Accusiamo di questa situazione assurda soprattutto l'ANAS che avrebbe dovuto seguire e controllare i lavori eseguiti maldestramente. Proprio l'Anas, che, ora, curiosamente, si è costituita parte civile contro l'azienda estromessa dai lavori! Del resto, come ci si può ancora fidare di chi (leggi sempre ANAS), a meno di venti anni dalla realizzazione della tangenziale di Fossano, a seguito del crollo di un viadotto, sostiene che tutta l'opera, salvo spese enormi o addirittura il rifacimento, non è più percorribile in sicurezza dai mezzi

pesanti??? Dov'era allora l'ANAS, quando avrebbe dovuto verificare - e infine collaudare - l'esecuzione ad arte dell'opera?

Possibile che nessuno si indigni e agisca di conseguenza di fronte a questi scandali e chieda di voltare pagina, prendendo seria e concreta posizione per la tutela dei cittadini tutti?

Oltre ad un inutile spreco di denaro pubblico, temiamo che non si arriverà ad una conclusione positiva in tempi relativamente brevi, perché (come ci dicono gli esperti da noi consultati) quando si toccherà il vecchio tunnel, i nodi verranno al pettine”.

E' triste dire: come avevamo ragione!

Domenico Sanino

LE VICENDE DEL VALASCO DI VALDIERI

Abbiamo appreso con piacere che il Consiglio comunale di Valdieri, lo scorso 17 agosto, ha preso atto della ricognizione, richiesta nel maggio scorso ai tecnici, dei terreni di proprietà comunale nel territorio del Valasco, dai quali risulta che nel 1868 il Comune vendette al re Vittorio Emanuele II 500 ettari di suolo e non 2400 come erroneamente registrato a Catasto e passati in proprietà dal 1959 all'attuale società che gestisce i beni dell'ex riserva di caccia reale.

Pro Natura Cuneo e Legambiente seguono questa vicenda fin dal 1992, quando l'ADSI, l'Associazione Dimore Storiche Italiane, denunciò alla magistratura lo stato di degrado della casa di caccia del Valasco, diventata una stalla e in parte anche bruciata. Si creò un grande movimento d'opinione che costrinse il proprietario a recuperare la struttura e a destinarla a rifugio-albergo. In quell'occasione molti si posero il problema del perché un bene così vasto e importante restasse in mani private. Si decise, quindi, di affrontare la questione.

Un po' di cronistoria può servire: nel 1999 il Comune di Valdieri e la Regione Piemonte conferirono incarico professionale per l'accertamento dei gravami di uso civico sul territorio del Valasco. Il perito demaniale accertò la presenza dell'uso civico sui terreni privati del Valasco, per cui l' "Atto di alienazione del 21 agosto 1868 dal Comune di Valdieri a favore del Patrimonio Privato di S.M. Vittorio Emanuele II° Re d'Italia" sarebbe da ritenersi nullo in quanto i beni di origine demaniale (come quelli in oggetto) sono inalienabili.

Il 6 agosto 2001 il Comune di Valdieri trasmetteva alla Regione Piemonte, Settore usi civici, la perizia tecnica per i provvedimenti di competenza, ovvero l'approvazione dell'accertamento dei diritti demaniali in conformità alla legislazione vigente. Ciò significava, a nostro parere, che gli atti di vendita del Valasco a favore del Re Vittorio Emanuele II e successivamente dai Savoia ai privati sarebbero nulli, perché, come già chiarito, non sarebbe stato rispettato

il disposto legislativo sugli usi civici. Ovviamente il privato, nel 2005, ha prodotto una perizia di controparte, con cui si ritiene che l'atto sopra citato sia invece valido.

Da allora non si è più saputo niente, per cui il 30 ottobre 2020, visto il silenzio del Comune e della Regione, le associazioni Pro Natura e Legambiente hanno chiesto formalmente al Sindaco di Valdieri e alla Regione Piemonte *“di voler comunicare lo stato dell’istruttoria della procedura di accertamento demaniale avviata nel 2001”*. Silenzio!

A questo punto, è stato richiesto, anche con l’intervento del Difensore civico regionale, l’accesso agli atti del procedimento amministrativo originato dalla perizia demaniale depositata il 30 luglio 2001. Dall’esame della documentazione abbiamo riscontrato che nessun provvedimento era stato assunto dalla Regione Piemonte, fondamentalmente perché il Comune di Valdieri, negli anni, non aveva mai sollecitato la definizione del procedimento. Il 14 febbraio 2021 abbiamo diffidato il Comune di Valdieri e la Regione Piemonte, *“per quanto di rispettiva competenza, a voler adottare il provvedimento conclusivo del procedimento”*. La Regione ha giustificato la sua inattività a fronte dell’intervenuta modifica alla Legge Regionale sugli usi civici nel 2009, ribadendo più volte che oggi in base alla nuova normativa la competenza di conclusione del procedimento è del Comune di Valdieri.

L’allora sindaco di Valdieri, Gaiotti, nelle sue lettere di risposta alla Regione: *“si riservava di valutare quali azioni intraprendere in base al bilancio e alla prossima campagna elettorale.”*

A fronte di questa inerzia il 27 luglio del 2022 abbiamo presentato un’istanza al Presidente della Giunta Regionale *per l’adozione del potere sostitutivo previsto dalla legislazione vigente*.

Finalmente la svolta con l’attuale Amministrazione che ha deciso di affrontare la questione e la sorpresa che ben 1900 ettari di territorio sono da sempre proprietà comunale. Proprio per premiare l’azione del Comune, l’11 giugno scorso, a Venzone (UD) Legambiente nazionale ha conferito la bandiera verde a Valdieri con la seguente motivazione: *“per la determinazione dell’Amministrazione comunale che, a pochi mesi dal suo insediamento, ha affrontato alcune tematiche ambientali aperte da tempo come la questione degli usi civici del vallone del Valasco situato nel proprio territorio comunale”*.

Si tratta ora di rientrare in possesso dei 1900 ettari mai venduti dal Comune di Valdieri; portare a termine la procedura di reintegrazione degli altri 500 ettari con un esperimento di conciliazione stragiudiziale, di cui alla perizia demaniale del 2001; rimettere in discussione (*revocazione straordinaria*) la sentenza sul Rifugio Questa del 2017, con la quale la proprietà è passata dal demanio militare alla Società Agricola Stella Alpina Srl, che, stando agli ultimi accertamenti, non risulterebbe proprietaria del bene.

Fatti salvi tutti i ricorsi, le Associazioni ambientaliste continueranno a seguire le vicende del Valasco nell’esclusivo interesse generale e ambientale che le questioni rivestono.

Domenico Sanino

PROSSIMI VIAGGI

IL SANTUARIO DEI PILONI DI MONTÀ'

il più piccolo Sacro Monte del Piemonte - domenica 8 ottobre 2023

A Montà nel Roero si trova l'antico sito di età romana noto come "Santuario dei Piloni" e composto da una chiesa romanica, dalla grotta dell'agonia, da 13 cappelle dedicate alla Via Crucis e dal Santo Sepolcro.

Il Santuario si trova in un'area di boschi e anfratti già consacrato a Diana in età pagana. La chiesa romanica era presente nel XV secolo, mentre le cappelle furono aggiunte nel XVIII secolo. Il Santo Sepolcro conserva un gruppo statuaria settecentesco rappresentante il Compianto del Cristo morto. Oltre all'interesse artistico, va segnalato l'aspetto naturalistico del complesso che sorge su una dorsale collinare dal panorama mozzafiato con la tipica vegetazione di cresta delle Rocche del Roero.

Programma

Ore 8,15: partenza da Corso Giolitti davanti alla Reale Mutua Assicurazioni con auto private.

Ore 10,00 circa: arrivo a **Montà** e inizio della passeggiata su facile sentiero per visitare il complesso del Sacro Monte e le Rocche del Roero (l'intero percorso con le soste richiede poco più di un'ora e trenta minuti).

Ore 12,00 circa: pranzo libero.

Ore 14,30: visita del castello di **Monteu Roero**, un antico maniero di origine Medievale, che conserva interessanti sale affrescate e una ricca biblioteca, posto in cima al monte Acuto. Fanno parte del percorso di visita due "crotin" o cantine storiche scavate nella sabbia arenaria (ingresso 10 €).

Ore 17,00: arrivo a **Barbaresco** e visita della Torre, simbolo del paese. Si erge imponente con i suoi 30 metri di altezza, dominando la valle del Tanaro. Realizzata a partire dal tardo Medioevo, conserva al suo interno un museo del vino e dalla terrazza si ha una vista mozzafiato tra Langhe e Roero. (ingresso 5 €). Al termine, rientro a Cuneo

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 20,00 per assicurazione e ingressi.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire da venerdì 22 settembre fino al 6 ottobre**, versando l'intera quota.

IL PRESEPE DELL'ABBAZIA DI VEZZOLANO SABATO 16 DICEMBRE

Nella splendida cornice dell'Abbazia romanica di Vezzolano nel Monferrato, uno dei gioielli dell'arte piemontese, viene allestito un presepe, realizzato in

anni di lavoro da Anna Rosa Nicola, artista vulcanica e poliedrica, di professione restauratrice. Con una abilità non comune ha creato personaggi, oggetti, case che richiamano la vita del passato. Tutto è ottenuto da materiale riciclato con tanta pazienza e maestria. Ad esempio, gli orologi presenti nella bottega dell'orologiaio sono ricavati da pezzi di recupero di bigiotteria rotta. Stiamo programmando la visita al presepe e all'Abbazia e, nel pomeriggio, a qualche castello particolare, come quello di Moncalieri, se ci verrà aperto, o altri in zona.

TRAFORO DEL MERCANTOUR E NUCLEARE

Due notizie "angoscianti" di questi giorni. Alcuni politici locali hanno rilanciato l'idea del traforo del Mercantour e dell'autostrada in Valle Stura per risolvere il problema del traffico pesante con la Francia, visto che per vent'anni la galleria del Monte Bianco chiuderà periodicamente per manutenzioni. Peccato che gli studi del passato avevano dimostrato l'inutilità e l'inattuabilità di questo traforo che, tra l'altro, dovrebbe sfociare nella valle della Tinée, dove è impensabile far passare un'autostrada e dove la popolazione cerca di preservare il proprio ambiente che è fonte di un notevole turismo sostenibile.

Ancora peggio la proposta del ministro dell'ambiente Pichetto Fratin del nucleare "pulito". La fissione nucleare è sempre la stessa: si bombarda un nucleo pesante per ottenere atomi più piccoli e liberare energia. Peccato che le sostanze radioattive prodotte hanno tempi di decadimento lunghissimi e non sappiamo, soprattutto noi Italiani, dove smaltirle. Senza prendere in considerazione i rischi di incidenti. A ciò aggiungasi i costi folli per realizzarlo e soprattutto per smaltirlo.

ISCRIZIONE ALLA PRO NATURA PER IL 2024

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2024. Le quote sono le seguenti:

Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00;

Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in più della famiglia.

Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 5,00 €.

Il versamento può essere effettuato:

- con bonifico bancario presso la Banca Intesa San Paolo

Iban: IT37L0306910213100000001836

- con Satispay al numero 3355640248.

-presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692) tutti i giorni in orario d'ufficio.

-direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.

Per l'iscrizione occorre compilare **la scheda allegata** e reperibile anche sul sito www.pronaturacuneo.it .

SCHEDA RINNOVO ISCRIZIONE ALLA PRO NATURA CUNEO APS

Il sottoscritto/a.....
(COGNOME) (NOME)

residente a..... C.A.P.....

in via....., tel.....

e-mail:.....

chiede il rinnovo dell'iscrizione alla Pro Natura Cuneo per l'anno 2024 in qualità di socio:

- ordinario (quota € 25,00) famiglia (quota € 25,00 + 5,00 per ogni familiare)
 sostenitore (quota € 50,00)

PER I SOCI FAMIGLIA - Chiedo che siano iscritti i familiari conviventi:

.....
(COGNOME) (NOME) quota € 5,00

.....
(COGNOME) (NOME) quota € 5,00

.....
(COGNOME) (NOME) quota € 5,00

.....
(COGNOME) (NOME) quota € 5,00

Intendo ricevere i notiziari per posta e pago un supplemento di 5,00 €.
(solo per soci ordinari e famiglia)

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Ai sensi del nuovo regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679) comunichiamo formalmente che i suoi dati in nostro possesso sono conservati e utilizzati con la massima cura e cautela, non vengono ceduti a terzi e saranno utilizzati esclusivamente per tenervi informati sulle nostre iniziative attraverso comunicazioni periodiche inviate per posta elettronica, cartacea o altre modalità di contatto. Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo al Responsabile Dati Personali dell'Associazione "Pro Natura Cuneo", piazza Virginio 13, 12100 Cuneo

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, in base a quanto sopra riportato.

Cuneo,.....

Firma

SCHEDA DI NUOVA ISCRIZIONE ALLA PRO NATURA CUNEO APS

Il sottoscritto/a.....
(COGNOME) (NOME)

nato/a..... il.....

Codice Fiscale.....

residente a..... C.A.P.....

in via....., tel.....

e-mail:.....

Avendo preso visione degli scopi statutari e delle attività dell'Associazione, chiedo di entrare a fare parte dell'associazione in qualità di socio:

- ordinario (quota € 25,00) famiglia (quota € 25,00 + 5,00 per ogni familiare)
 sostenitore (quota € 50,00)

PER I SOCI FAMIGLIA - Chiedo che siano iscritti i familiari conviventi:

.....C.F.....
(COGNOME) (NOME)

Nato ail..... **quota € 5,00**

.....C.F.....
(COGNOME) (NOME)

Nato ail..... **quota € 5,00**

.....C.F.....
(COGNOME) (NOME)

Nato ail..... **quota € 5,00**

.....C.F.....
(COGNOME) (NOME)

Nato ail..... **quota € 5,00**

Intendo ricevere i notiziari per posta e pago un supplemento di 5,00 €.
(solo per soci ordinari e famiglia)

DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Ai sensi del nuovo regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679) comunichiamo formalmente che i suoi dati in nostro possesso sono conservati e utilizzati con la massima cura e cautela, non vengono ceduti a terzi e saranno utilizzati esclusivamente per tenervi informati sulle nostre iniziative attraverso comunicazioni periodiche inviate per posta elettronica, cartacea o altre modalità di contatto. Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo al Responsabile Dati Personali dell'Associazione "Pro Natura Cuneo", piazza Virginio 13, 12100 Cuneo
Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, in base a quanto sopra riportato.

Cuneo,.....

Firma

CALENDARIO DELLE CONFERENZE ANNO 2023- 2024

18 ottobre 2023 - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Vietnam tra tradizione e modernità

Domenico Sanino

25 ottobre 2023 - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Emozioni e avventure in Sud America

Grazia Bertano e Enrico Rodella

29 novembre 2023- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Progetti LVIA di energia pulita in Africa: dalle eoliane ai pannelli solari

Italo Rizzi

6 dicembre 2023 - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Giochi e giocattoli “ecologici” del passato

Mario Collino

17 gennaio 2024- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
L’Oman, un paese ai confini di due mondi

Luca Girauda

14 febbraio 2024- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Chiamo, nessuno risponde. Elva, la montagna, un montanaro

Franco Baudino

28 febbraio 2024 - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Da Cuneo al Kumano Kodo, tra Europa, Russia e Giappone

Ilaria Guastoni, Alberto Cavallo

13 marzo 2024 - cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Cambogia, il paese del sorriso

Carmen Cometto e Albino Pellegrino

20 marzo 2024 – cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Le rocce e l’ambiente della Valle Grana

Enrico Collo

10 aprile 2024- cinema Monviso, via XX settembre, Cuneo, ore 21
Curiosità marine

Giancarlo Cagnoni

Le conferenze fanno parte del corso di aggiornamento per insegnanti di ogni ordine e grado, organizzato in collaborazione con il Liceo Peano – Pellico di Cuneo

NOTIZIE IN BREVE

CONFERENZE

Si riparte mercoledì **18 ottobre** con una conferenza sul **Vietnam**, un paese che sta vivendo una grande trasformazione all'insegna di un capitalismo esasperato che porta a sacrificare molti aspetti di una natura che faticosamente si era ripresa dai disastri causati dalle guerre d'Indocina. Per fortuna la popolazione ha saputo ancora conservare usanze e costumi del passato che, faticosamente, sopravvivono alla modernità.

Il **25 ottobre** si parlerà di **Sud America** con la fotografa Grazia Bertano che presenterà ambienti incontaminati e sorprendenti tra Argentina e Bolivia.

Il **29 novembre** l'Associazione LVIA racconterà le realizzazioni in corso in Africa nel campo dell'energia rinnovabile per dare lavoro alle popolazioni locali e ridurre la diaspora verso l'Europa.

MOSTRA NELLA NOTTE DELL'ANNO

Stiamo organizzando a Palazzo Samone di Cuneo per dicembre-gennaio una mostra tra storia, arte, archeologia e tradizioni per ricordare la notte più suggestiva dell'anno. L'obiettivo generale della mostra è quello di proporre un percorso storico e artistico innovativo, che ponga in contatto la tradizione del Natale con i suoi diretti collegamenti nel mondo antico e con le tradizioni locali. Una parte importante della mostra sarà dedicata al mondo dei giocattoli del passato, appartenenti ad una società sfaccettata, dalle famiglie più ricche a quelle meno abbienti che potevano permettersi solo giochi più semplici e spesso realizzati con materiali domestici. Parliamo di un mondo prima dell'avvento della plastica, in cui i giochi da regalare a Natale erano ricavati da materiale riciclato o realizzati in modo da poter essere recuperati e risistemati. Si parlerà anche degli alberi collegati al Natale, delle loro tradizioni e utilizzi.

NATURE RESTORATION LAW

Un'occasione imperdibile per la natura, le persone e un'Europa migliore. La Nature Restoration Law è la più grande occasione per rigenerare la natura d'Europa e garantire sostenibilità, futuro e benessere ai suoi cittadini. Progettata quale strumento della Strategia sulla biodiversità al 2030, nell'ambito del Green Deal europeo, la Nature Restoration Law è il programma per il ripristino degli ecosistemi, degli habitat naturali e delle specie da essi dipendenti. Ripristinare almeno il 20% del territorio terrestre e marino dell'Unione europea e gli ecosistemi in sofferenza o andati persi; impedirne l'ulteriore deterioramento; rinaturalizzare i corsi fluviali abbattendo le barriere artificiali; reinserire elementi naturali negli agroecosistemi, per un'agricoltura più sana e ricca di biodiversità, in special modo di insetti impollinatori e uccelli; promuovere una maggiore strutturazione delle foreste per migliorarne la qualità; favorire un'opera di greening delle città, spesso troppo grigie e povere di natura: sono solo alcuni degli obiettivi che la Nature

Restoration Law si pone e che potrà concretamente perseguire negli Stati membri dell'Unione, Italia compresa. Ai benefici per la biodiversità se ne aggiungono molti altri, di non minore importanza: il contributo alla crisi climatica in termini di adattamento e mitigazione, un territorio più sano e dunque meno soggetto ad alluvioni, siccità ed altri disastri, una migliore conservazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici che ne conseguono, un grande contributo alla qualità della vita e alla salute psicofisica dei cittadini. Benefici straordinari, reali e a portata di mano. Dopo gli insuccessi europei dei decenni scorsi in tema di politiche della natura, la Nature Restoration Law rappresenta la volontà decisa e concreta di cambiare finalmente passo e mettere la natura al centro delle vite delle persone, in un momento storico in cui la crisi ambientale globale chiede risposte serie, effettive, non più rimandabili. Non solo: la Nature Restoration Law è anche il simbolo concreto di un cambio di passo dell'Unione europea in termini di condivisione profonda.

PAESAGGIO SFREGIATO A LIMONE PIEMONTE

La cappella di San Giovanni si trova nella parte alta del vallone omonimo nel Comune di Limone Piemonte. Si tratta di un luogo splendido, in mezzo a boschi e prati a 1200 metri di quota, meta di passeggiate rigeneranti per il corpo e per lo spirito. Dalla cappella, fino a poco tempo fa era possibile godere di un panorama splendido verso il vallone stesso e le montagne circostanti.

Ora questo non è più possibile perché il panorama è stato deturpato da un cantiere di una nuova costruzione ad uso residenziale, che limita bruscamente il paesaggio fruibile dalla cappella. Ci risulta che i titoli edilizi siano regolari: il progetto ha addirittura passato il vaglio della Commissione locale per il paesaggio. Questo fatto ci sembra incredibile, come è stato possibile autorizzare una tale bruttura?

Si dirà che non era possibile fare diversamente perché così prevede il piano regolatore e le norme vigenti. E allora, si modifichino velocemente le leggi perché non possiamo continuare a perdere territorio e paesaggio.

MOSTRA VERDE CLANDESTINO

È opinione comune che il verde spontaneo nelle città crei disordine e sporczia, per cui si chiede alle Amministrazioni di intervenire con il taglio o il diserbo. È vero che le erbe spontanee lungo le strade possono dare l'impressione di mancanza di decoro e di trascuratezza, ma questi vegetali sono spesso fonte di preziose sorprese che purtroppo non conosciamo.

La mostra "Verde clandestino" - dal titolo del libro omonimo scritto dal fotografo e giornalista Fabio Balocco di Pro Natura Alessandria e edito dalla Neos Edizioni di Torino - organizzata dal Coordinamento delle Associazioni ambientaliste cuneesi con il patrocinio del Comune di Cuneo, si è prefissa lo scopo, attraverso immagini e testi, di educare i cittadini a conoscere l'importanza sotto vari aspetti della natura spontanea in ambito urbano, quella che viene anche definita "flora urbica". Il termine "clandestino" vuole richiamare

il verde spontaneo che riesce a germinare e crescere in città in ambienti tutt'altro che favorevoli, in contrapposizione con il verde immesso e curato dall'uomo.

La mostra, con ingresso libero, esposta a Cuneo nel Palazzo Santa Croce, in via Santa Croce 6, sarà visitabile fino al 30 settembre con i seguenti orari: giovedì e venerdì ore 16-19; sabato e domenica ore 15-19.

ALLEVAMENTO AVICOLO INTENSIVO A BENE VAGIENNA

Abbiamo seguito, sin dal mese di luglio 2021, la vicenda dell'allevamento avicolo intensivo per oltre un milione di polli che sta sorgendo in Frazione Isola nel Comune di Bene Vagienna a ridosso delle abitazioni, in un'area dove un precedente allevamento era stato fatto chiudere. Abbiamo appreso che, nonostante tutte le opposizioni dei cittadini, i pareri negativi delle autorità preposte e i rischi per la salute, il nuovo allevamento è già, in parte, in funzione. Nel 2021 avevamo cercato di parlare con il Sindaco Ambrogio, ma le nostre richieste erano purtroppo cadute nel vuoto.

Ci stupisce che la maggioranza che governa Bene Vagienna non tenga conto delle conseguenze sulla popolazione degli allevamenti avicoli intensivi. La letteratura in merito è ricchissima. Ci limitiamo a ricordare i dati Ispra (l'Istituto superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale) che ricorda che gli allevamenti intensivi producono il 75% delle emissioni di ammoniaca in Italia e rappresentano la seconda fonte di polveri sottili dopo il riscaldamento. Complessivamente, gli allevamenti causano il 79% delle emissioni di gas serra nel settore dell'agricoltura, di cui il 47% proviene dalla fermentazione enterica (processo digestivo con cui i microorganismi scompongono i carboidrati in molecole semplici facilmente assorbibili producendo gas di scarto), il 18,8% dalla gestione delle deiezioni e il 27,6% dai suoli agricoli per le coltivazioni.

SPEDIZIONE NOTIZIARIO

Il Notiziario è stato consegnato alle Poste per la spedizione l'8 settembre 2023.

NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - APS

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del
1/7/1998
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo
Stampa: ciclostilato in proprio
Internet: www.pronaturacuneo.it
E-mail: info@pronaturacuneo.it
Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO